Met.Ro.
Metropolitana di Roma s.p.a

SERVIZIO METROPOLITANA "A"

DISPOSIZIONE DI SERVIZIO N. 38 /2004

A: D.C.T. e D.I.. Torre
Ass. Coord. G. Marrocco
p.c. Direttore d'Esercizio
Resp. Div. Metropolitane
Resp. Deposito O. ~~del Curato~~
Coordinatore P.V.
LORO SEDI

OGGETTO: anomalie materiale rotabile

Roma, 20 ottobre 2004
All.
Rif.

Al fine di contenere il numero di corse soppresse per guasto al materiale rotabile, si dispone di adottare la seguente procedura, mirante ad accertare l'effettiva consistenza delle anomalità segnalate:

1. tutti i guasti segnalati sui treni in circolazione debbono essere possibilmente verificati dall'Operaio Tecnico in linea prima di far rientrare il materiale rotabile in officina;

2. qualora non fosse possibile procedere a quanto previsto al punto 1. (indisponibilità dell'operaio, impossibilità di trattenere il treno in tronchino, necessità di sgombero immediato della linea ecc.), dare tempestivo avviso al personale della Trazione, affinché l'accertamento del guasto venga effettuato in officina con immediatezza all'atto del rientro del treno e possibilmente alla presenza del macchinista;

3. i materiali dichiarati guasti in deposito debbono essere immediatamente visionati dal personale tecnico, unitamente all'Assistente Coordinatore Marrocco che, in base a quanto riscontrato ed all'effettiva incidenza dell'anomalia sull'efficienza del convoglio, potrà disporre il suo immediato utilizzo;

Il Responsabile dell'Officina/Deposito Osteria del Curato, che legge per conoscenza, è invitato ad impartire al proprio personale le disposizioni necessarie alla realizzazione della presente procedura.

IL RESPONSABILE METRO "A"
(rag. Ernesto De Sanctis)

EDS 1784/p

RINA RINA

Met.Ro.

Metropolitana di Roma S.p.A

OGGETTO: DISPOSIZIONE DI SERVIZIO N. 38/2004 DEL 20-10-04

DESTINATARI: Capo Servizio, Coordinatore P.V.,D.C.T. e DD.LL. Assistenti C.P.V.; p.c. Direttore d'Esercizio, Resp. Divisione Officine, Resp. Divisione Metropolitane, Resp. Divisione Infrastrutture, Resp. Deposito O. del C.

La disposizione in oggetto ci offre l'occasione di poter precisare e puntualizzare alcune discrasie operative tra il personale di macchina, i D.C.T., gli O.T.T., i DD.LL. e gli A.C.P.V., che ormai da tempo alimentano conflittualità non ulteriormente sopportabili e, pertanto, da chiarire nelle rispettive e reciproche responsabilità;

- l'intervento di un OTT su un materiale durante il servizio è effettuato esclusivamente su esplicita richiesta del personale di macchina;
- la sua collaborazione con il macchinista è finalizzata all'individuazione di un guasto ed alla sua eventuale riparazione;
- ogni suo responso tecnico, seppur richiesto, sia sulla singola apparecchiatura che sull'effettiva efficienza del convoglio, non inibisce la primaria responsabilità e titolarità del macchinista;
- lo stesso dicasi riguardo qualsiasi altra figura professionale e/o grado, sempre ed in ogni caso;
- l'accertamento dell'effettiva consistenza delle anomalie segnalate può essere effettuata solo fuori servizio o nei tronchini di ricovero (fermo restando, per ovvii motivi che la linea ed i tronchini non possono sostituire l'officina);
- l'efficienza di un convoglio ed il suo relativo utilizzo è comunque sempre subordinata alla responsabilità ed alla valutazione del macchinista ed ogni tentativo di prevaricazione verrà considerato un abuso e valutato come atto intimidatorio e, quindi, come tale, respinto;
- ogni sostituzione di materiale in linea va fatta sempre alla presenza di 2 macchinisti che si passano le consegne (sull'efficienza ed inefficienza dei convogli) e si assistono vicendevolmente in sicurezza;
- l'inversione di materiale, se avviene nei tronchini di Battistini, va effettuata solo sullo stesso binario di corsa, essendo la distanza tra pari e dispari eccessiva e pericolosa per la sicurezza;
- ogni materiale incustodito va disabilitato, sia che sia efficiente che non, e l'eventuale intervento di un OTT nei tronchini di ricovero va fatto col presenziamento del macchinista titolare o disponibile;
- ad ogni riabilitazione va fatta l'accudienza macchina, sia in linea che in officina.

Restiamo in attesa di un riscontro ed anche di un eventuale confronto di merito e, nel frattempo il personale di macchina si atterrà scrupolosamente a quanto sopra enunciato.

LE RSU DEI MACCHINIST DELLA LINEA A
Di Caprera Giuseppe
Missale Maurizio
Ricciardelli Giuseppe

Roma 2-11-04

Met.Ro.

Metropolitana di Roma S.p.A

OGGETTO: Richiesta chiarimento

DESTINATARI: Direttore Generale, Capo Servizio, Coordinatore P.V.,D.C.T. e DD.LL. Assistenti C.P.V.; p.c. Direttore d'Esercizio, Resp. Divisione Officine, Resp. Divisione Metropolitane, Resp. Deposito O. del C.

Facendo seguito alle ns. precisazioni sulla Disposizione di servizio N. 38, con lettera del 2-11-04, riteniamo necessario dover chiarire la posizione ed i compiti dell'Assistente C.P.V. attualmente impiegato in linea. Infatti, al fine di evitare incresciosi conflitti di potere durante il servizio tra il collega in oggetto ed il personale di macchina, è opportuno definire le rispettive responsabilità e le modalità relazionali in un incontro tra le RSU delle due figure professionali e la Dirigenza Aziendale. Ricordiamo quanto già da noi espresso in merito nella lettera citata;

- l'intervento di un OTT (o di altri) su un materiale **durante il servizio** è effettuato esclusivamente su esplicita richiesta del personale di macchina;
- la sua collaborazione con il macchinista è finalizzata **all'individuazione di un guasto** ed alla sua **eventuale riparazione**;
- ogni suo responso tecnico, seppur richiesto, sia sulla singola apparecchiatura che sull'effettiva efficienza del convoglio, non inibisce **la primaria responsabilità e titolarità del macchinista;**
- lo stesso dicasi riguardo qualsiasi altra figura professionale e/o grado, sempre ed in ogni caso;
- **l'accertamento** dell'effettiva consistenza delle anomalie segnalate può essere effettuata **solo fuori servizio** o nei tronchini di ricovero (fermo restando, per ovvii motivi che la linea ed i tronchini non possono sostituire l'officina);
- l'efficienza di un convoglio ed il suo relativo utilizzo è comunque sempre subordinata alla responsabilità ed alla valutazione del macchinista ed ogni tentativo di prevaricazione verrà considerato un abuso e valutato come atto intimidatorio e, quindi, come tale, respinto.

Pertanto allo scopo di evitare interferenze e conflitti non risolvibili ne dal potere gerarchico, ne, tantomeno, da minacciose intimidazioni chiediamo un incontro chiarificatore in tempi brevi. Distinti saluti

LE RSU DEI MACCHINIST DELLA LINEA A
Di Caprera Giuseppe
Missale Maurizio
Ricciardelli Giuseppe

Roma, 10-11-04

Met.Ro.
Metropolitana di Roma s.p.a.

Dip. Risorse Umane e Affari Legali
Servizio Amministrazione del Personale
Ufficio Inchieste e Ricorsi

Via Tiburtina, 770 tel. 06 5753.1
00159 ROMA

MET.RO S.p.A.
PROTOCOLLO IN USCITA
11 GEN. 2005
N. 103

RACCOMANDATA A MANO

All'agente RICCIARDELLI GIUSEPPE
Macchinista matr. 12079
Servizio Metro A

Al Serv. Metro A
Sede

OGGETTO: Contestazione di mancanza

Le si contesta di essere incorso nella mancanza prevista e punita dall'art. 45 p.8 del Regolamento all. A) al R.D. 08.01.1931 n° 148, in quanto, in qualità di R.S.U. Macchinisti della linea Metro "A", Ella predisponeva e sottoscriveva anche se in forma dattiloscritta, una "nota-volantino"che, vista la veste tipografica utilizzata, del tutto simile a quella in uso dall'azienda per gli ordini di servizio e per le comunicazioni di servizio, in relazione inoltre al contenuto posto in forma di disposizione al personale e all'"oggetto" indicato in detta nota, il cui testo appare essere pressochè identico a quello delle disposizioni emesse dall'azienda, nel suo insieme risultava essere falsamente e scientemente simile ad una disposizione di servizio.

Detta nota-volantino ha generato in tal modo confusione e disorientamente nel personale, che seguendo dette indicazioni in contrasto con le norme di servizio vigenti, ha provocato danni all'esercizio e alla sicurezza dello stesso.

Le vengono concessi dieci giorni di tempo dalla notifica della presente, per inoltrare le Sue eventuali giustificazioni.

Il Direttore Generale
(Ing. Angelo Curci)

Uff. Inch. e Ricorsi
C/fg 13.12.04

Come colleghi delle RSU vogliamo ribadire in tutte le sedi la solidarietà e l'appoggio incondizionato ai nostri colleghi e legittimi rappresentanti ai quali, mai come adesso, sentiamo di rinnovare la nostra delega; inoltre vogliamo affermare che non ci sfugge la portata e la qualità dell'attacco subito da tutta la categoria.
Proprio quest'ultimo aspetto riveste una particolare importanza.
Se esiste una prima linea nella conflittualità, determinata sia dall'attenzione particolare che dal disagio lavorativo profondo degli operatori, questa risiede nella Metro A.
Un attacco sferrato alle RSU della Metro A rischia di aprire una breccia in tutta la categoria, lasciandola esposta alla mercé degli oscurantisti
Perseguire le rappresentanze sindacali che esercitano i loro diritti, in relazione ai doveri assunti nei confronti dei lavoratori, è una palese limitazione delle libertà sindacali. Qualunque strumento di coercizione viola lo Statuto dei Lavoratori.
Ritorsioni e licenziamenti vanno ben oltre il più bieco oscurantismo.

I lavoratori non intendono abbandonare la prima linea e, a difesa del movimento sindacale, rivendicano la priorità ed il ruolo delle RSU. Chiedono inoltre alle OO.SS. di proclamare lo stato di agitazione e di intraprendere tutte le iniziative necessarie ed opportune affinché venga riconosciuta la totale assenza di colpa, ritenendo inadeguata qualsiasi forma di riduzione di sanzione.

I lavoratori, nel rispetto della normativa vigente, sono pronti ad intraprendere tutte le iniziative a tutela dei propri diritti.

I lavoratori di Met.Ro. spa

Bianchi Felice 7885
Tedesco Antonio 12354
50378
50388
50168
Mezzapetterre Ferdinando 12263
Moriani 10456
Rossi Stefano 13253
13050
14840

Rocco Flavio matr. 14311
Popolucci Lamberto MAT. 10327.
Pietro Montrasmoli MAT. 12959
Antonio D'Angelo MAT. 12821
Roberto Pupi MAT 50314
Stefano Sesan MAT 50167
Enrico Lozzi MAT 50178
Rinaldo Fp MAT 12600
Marcello Ro MAT. 11103
Tellini Massimo 9727
Lozzi Maurizio
Antonini 12447

Come colleghi delle RSU vogliamo ribadire in tutte le sedi la solidarietà e l'appoggio incondizionato ai nostri colleghi e legittimi rappresentanti ai quali, mai come adesso, sentiamo di rinnovare la nostra delega; inoltre vogliamo affermare che non ci sfugge la portata e la qualità dell'attacco subito da tutta la categoria.
Proprio quest'ultimo aspetto riveste una particolare importanza.
Se esiste una prima linea nella conflittualità, determinata sia dall'attenzione particolare che dal disagio lavorativo profondo degli operatori, questa risiede nella Metro A.
Un attacco sferrato alle RSU della Metro A rischia di aprire una breccia in tutta la categoria, lasciandola esposta alla mercé degli oscurantisti
Perseguire le rappresentanze sindacali che esercitano i loro diritti, in relazione ai doveri assunti nei confronti dei lavoratori, è una palese limitazione delle libertà sindacali. Qualunque strumento di coercizione viola lo Statuto dei Lavoratori.
Ritorsioni e licenziamenti vanno ben oltre il più bieco oscurantismo.

I lavoratori non intendono abbandonare la prima linea e, a difesa del movimento sindacale, rivendicano la priorità ed il ruolo delle RSU. Chiedono inoltre alle OO.SS. di proclamare lo stato di agitazione e di intraprendere tutte le iniziative necessarie ed opportune affinché venga riconosciuta la totale assenza di colpa, ritenendo inadeguata qualsiasi forma di riduzione di sanzione.

I lavoratori, nel rispetto della normativa vigente, sono pronti ad intraprendere tutte le iniziative a tutela dei propri diritti.

Vonetti Adriano 12711
Di Rico Giovanni 14099
[illegible] 12332
[illegible] 12463
Paolo Procetti 12328
Piero [illegible] 0P332
[illegible] 12688

I lavoratori di Met.Ro. spa

Rocco Flavio MAT. 14311
Popolizio Leonardo MAT. 10327.
Piero [illegible] MAT. 12959
[illegible] MAT. 12821
Tarquinio [illegible] MAT. 12120
Pietrantonio [illegible] MAT. 12256
[illegible] 12723
Angelo del Duomo 12220
[illegible] 12712
[illegible] 12072
[illegible] 14318
[illegible] 14312
Rocco [illegible] 10843

Un attacco sferrato alle RSU della Metro A rischia di aprire una breccia in tutta la categoria, lasciandola esposta alla mercé degli oscurantisti
Perseguire le rappresentanze sindacali che esercitano i loro diritti, in relazione ai doveri assunti nei confronti dei lavoratori, è una palese limitazione delle libertà sindacali. Qualunque strumento di coercizione viola lo Statuto dei Lavoratori. Ritorsioni e licenziamenti vanno ben oltre il più bieco oscurantismo.

I lavoratori non intendono abbandonare la prima linea e, a difesa del movimento sindacale, rivendicano la priorità ed il ruolo delle RSU. Chiedono inoltre alle OO.SS. di proclamare lo stato di agitazione e di intraprendere tutte le iniziative necessarie ed opportune affinché venga riconosciuta la totale assenza di colpa, ritenendo inadeguata qualsiasi forma di riduzione di sanzione.

I lavoratori, nel rispetto della normativa vigente, sono pronti ad intraprendere tutte le iniziative a tutela dei propri diritti.

I lavoratori di Met.Ro. spa

7253
Gregio Di Meo 50185
Maoprateria Ferdinando 12263
Alba 16895
Mamano Hugo 11233
Angelo 12931
Riccardo 11973
Vittorio Bizzelillo 50374
50384
Pino 5071
Andrea 50176
Gianluca 50170
12607
Giulio 13158
50184
Mauricio 9925

Al Presidente di Met.Ro. spa

Alle OO.SS. confederali
Alle OO.SS. di categoria

Vittorio Valletta si sarebbe vergognato

Sullo sfondo dell'Italia del boom economico, l'Italia della cinquecento e della ripresa industriale, si inaspriscono le lotte dei lavoratori. Alle rivendicazioni operaie di dignità e salario, delle quali il movimento sindacale si rende promotore, lui, il PADRONE, risponde in modo violento ed isterico. Fare sindacato spesso significa mettere a repentaglio il proprio posto di lavoro, la sussistenza della propria famiglia, dei propri figli.
Vittorio Valletta, ovvero la faccia del "PADRONE", forse è il nome che di più evoca l'oscurantismo di quell'epoca.
E' passato mezzo secolo, sono successe e cambiate molte cose ed anche la FIAT, ovviamente, ha dovuto prendere atto dei nuovi processi e delle nuove relazioni che nel corso dei decenni si sono via via affermate.

Met.Ro. spa è tristemente ferma a mezzo secolo fa.

Quanto è successo in questi giorni è deprimente e drammatico al tempo stesso, vediamo perché.
Le RSU dei macchinisti della Metro A sono stati oggetto di provvedimento disciplinare (art. 45 R.D. 148, ovvero licenziamento) perché hanno, come recita la contestazione di mancanza, *"...predisposto e sottoscritto anche se in forma dattiloscritta, una nota-volantino che, vista la veste tipografica utilizzata, del tutto simile a quella in uso dall'azienda per ordini di servizio e comunicazioni di servizio, in relazione inoltre al contenuto posto in forma di disposizione al personale e all'oggetto indicato in detta nota, il cui testo appare essere pressoché identico a quello delle disposizioni emesse dall'azienda, nel suo insieme risultava essere falsamente e scientemente simile ad una disposizione di servizio."*.

Persino Vittorio Valletta si sarebbe vergognato ad argomentare in tal modo un attacco alle rappresentanze sindacali.

Il management di Met.Ro. spa, forse troppo permeato dalla cultura dell'immagine e della forma, ha ritenuto colpevoli le RSU di aver adottato una forma grafica piuttosto che un'altra; risulta così non essere importante ciò che si scrive, ma come lo si scrive. Le firme, poi, sono un optional, inutili a definire la provenienza dello scritto, servono solo ad identificare un colpevole, qualora lo sia veramente.
Che vergogna, Valletta sicuramente avrebbe fatto di meglio!
Questa vicenda merita, però, un'attenzione particolare anche per un altro motivo.
Oltre all'aspetto umano, provate ad immaginare che cosa voglia dire per un lavoratore che non ha commesso nessuna mancanza subire un'ingiustizia del genere, ve n'è uno politico-sindacale.
Come colleghi delle RSU vogliamo ribadire in tutte le sedi la solidarietà e l'appoggio incondizionato ai nostri colleghi e legittimi rappresentanti ai quali, mai come adesso, sentiamo di rinnovare la nostra delega; inoltre vogliamo affermare che non ci sfugge la portata e la qualità dell'attacco subito da tutta la categoria.
Proprio quest'ultimo aspetto riveste una particolare importanza.
Se esiste una prima linea nella conflittualità, determinata sia dall'attenzione particolare che dal disagio lavorativo profondo degli operatori, questa risiede nella Metro A.

Un attacco sferrato alle RSU della Metro A rischia di aprire una breccia in tutta la categoria, lasciandola esposta alla mercé degli oscurantisti
Perseguire le rappresentanze sindacali che esercitano i loro diritti, in relazione ai doveri assunti nei confronti dei lavoratori, è una palese limitazione delle libertà sindacali. Qualunque strumento di coercizione vìola lo Statuto dei Lavoratori. Ritorsioni e licenziamenti vanno ben oltre il più bieco oscurantismo.

I lavoratori non intendono abbandonare la prima linea e, a difesa del movimento sindacale, rivendicano la priorità ed il ruolo delle RSU. Chiedono inoltre alle OO.SS. di proclamare lo stato di agitazione e di intraprendere tutte le iniziative necessarie ed opportune affinché venga riconosciuta la totale assenza di colpa, ritenendo inadeguata qualsiasi forma di riduzione di sanzione.

I lavoratori, nel rispetto della normativa vigente, sono pronti ad intraprendere tutte le iniziative a tutela dei propri diritti.

I lavoratori di Met.Ro. spa

METRO SpA

~~CO. TRA. L.~~

ALL'AGENTE

Mod. P. 131

CONTESTAZIONE DI MANCANZA N. 85 MA04

SERVIZIO METRO "A" **GRUPPO LINEE** .....

L'agente MISSALE MAURIZIO | 12870 | MACCHINISTA

cognome nome matricola qualifica

resosi passibile di punizione per ed il giorno 9-11-04 alle ore [illegible] quando il materiale del [illegible] 8 (MA 18/19 R 16 R 20 MA 30/31) si è fermato [illegible] controllare l'anomalia del [illegible] [illegible] [illegible] dal Sig. Direttore [illegible] con nota 125 del 12-10-2004.

Per quanto sopra il Missale è incorso nelle mancanze di cui al comma 10 dell'art. 42 R.D. 8-1-1931 n° 148.

23-11-04

Roma, lì .....

potrà presentare le sue giustificazioni sul presente foglio. Se questo, entro dieci giorni dalla data di ricevimento non verrà restituito all'ufficio emittente, la punizione avrà corso senz'altro.

IL CAPO SERVIZIO

DA CONSEGNARE ALL'AGENTE

Ricevute le giustificazioni relative alla contestazione di mancanza n° .....

dell'agente ..... in data .....

IL CAPO IMPIANTO

MET.RO S.p.a.
Metropolitana di Roma

M 8.0001.Rev.0/7.00

.....li.....200.....

N.....

Servizio **PERSONALE**

Al sig. Capo Servizio

SEDE

Il sottoscritto Missale Maurizio Matr.12870 in merito alla Contestazione di Mancanza N. 85MA04, fa presente quanto segue: premesso che,

- il materiale in oggetto, dichiarato guasto, era già stato visionato e verificato dall'OTT Fabbri;
- l'anomalia, successivamente, in officina veniva ulteriormente riscontrata e riparata, tanto da non ricevere alcuna contestazione specifica;
- il DCT aveva già comandato l'instradamento per il rientro in deposito, per cui invitava l'Assistente Coordinatore ad effettuare i richiesti controlli in officina,

in riferimento alla nota 125 (del 17-07-01 e non del 12-10-04) del Sig. Direttore Generale, precisa che la stessa non era indirizzata al personale di macchina (pertanto a noi sconosciuta)e che comunque non fa riferimento a verifiche in linea, tantomeno in servizio. Nella nota si esprime la necessità del ripristino della disciplina, nella sua attività tecnica, tecnica, del personale di macchina. Tale disciplina è regolamentata e sistematizzata dal Ministero dei Trasporti, con il rilascio di un'apposita abilitazione, e non è responsabilmente discrezionabile dalle gerarchie aziendali. In proposito, come RSU, sono stati spediti due fax, al Capo Servizio ed al Direttore Generale, in data 2-1104 e 10-11-04, che si allegano, dove, in risposta a dispozioni che alimentano conflittualità e discrasie, si chiede un confronto di merito operativo tra le parti in causa.

Per quanto sopra esposto la contestazione di mancanza è dal sottoscritto ritenuta inopportuna, nel merito, nel metodo e nella misura (art. 42 c. 10) e se ne richiede l'annullamento con l'intervento della Commissione Disciplina. Distinti saluti,

In fede

Roma 4 febbraio 2005

Dip. Risorse Umane e Affari Legali

Servizio Amministrazione del Personale
Ufficio Inchieste e Ricorsi

Rif.: Contestazione di mancanza N. 103

Il sottoscritto Ricciardelli Giuseppe, matr. 12079, ritiene opportuno precisare e render noto quanto segue:

- la "nota volantino" richiamata è un documento – e non un volantino, tant'è che non è mai stato distribuito al personale - scaturito dalla discussione in un assemblea dei macchinisti del 2-11-04;

- il documento, approvato all'unanimità da tutti i numerosissimi presenti, ha per oggetto la DISPOSIZIONE DI SERVIZIO N. 38 del 20-10-04 emessa dal Capo Servizio, che in questo caso risulta come I° destinatario, e di fatto unico destinatario insieme al Coordinatore Personale Viaggiante;

- la concomitante rottura delle Relazioni Industriali impediva, al tempo, la normale dialettica sindacale e, come puntualizzato in premessa, imponeva la "nota" scritta, con la relativa richiesta di un "confronto di merito", precisato chiaramente nelle conclusioni;

- la "nota documento" (non volantino) è stata consegnata di persona al Coordinatore Personale Viaggiante Mensurati e, dal suo ufficio, spedito via fax al Capo Servizio De Santis;

- una successiva ns. "nota documento" del 10-11-04, con destinatario, oltre al Capo Servizio, anche il Direttore Generale, fa riferimento e "seguito alle ns. precisazioni sulla Disposizione di Servizio N. 38", ed è stata recapitata alla dirigenza aziendale con la stessa modalità della precedente;

- entrambe le note documento sono state successivamente allegate alle giustificazioni della Contestazione di Mancanza N. 85MA04 alla RSU Missale Maurizio;

- l'apparente ed involontaria similitudine tipografica è solo imputabile ad una scritta di decorazione ed appartenenza Met.Ro (senza il logo sottostante del

"trenino") Metropolitane di Roma S.p.A., che, di fatto, non ha indotto alcun macchinista in inganno o in errore, anche perché i macchinisti erano praticamente tutti presenti all'Assemblea dalla quale il documento in questione è scaturito.

- l'accusa di "falso" e "di confusione scientemente ingenerata" è priva di fondamento, anche perché il personale, rispettando sempre le norme vigenti (si allega dichiarazione firmata di tutti i colleghi presenti, attestante quanto asserito), non ha provocato danni all'esercizio e non ha ricevuto contestazioni specifiche in tal senso, sia nella misura sia nel merito, diverse da quelle abituali ed occasionali;

- non sono precisate, concedendo ed ammettendone l'opinabilità in un confronto comunque richiesto, quali sono le "indicazioni in contrasto con le norme vigenti".

Si richiede, pertanto, ritenendo di aver chiarito lo spiacevole e deplorevole equivoco, l'annullamento del provvedimento disciplinare e l'intervento del Consiglio di Disciplina.

Il sottoscritto chiede altresì di essere ascoltato alla presenza di un rappresentante della FILT-CGIL.

Distinti saluti

RICCIARDELLI GIUSEPPE

DICHIARAZIONE SPONTANEA DEL PERSONALE DI MACCHINA DELLA METRO A

I sottoscritti dichiarano di avere personalmente contribuito alla discussione, elaborazione ed approvazione, nell'assemblea del personale del 2/11/2004, del documento redatto in pari data avente ad oggetto DISPOSIZIONI DI SERVIZIO N. 38 DEL 20/10/2004.....

I sottoscritti dichiarano altresì di non avere mai disatteso le normative di servizio vigenti né prima né dopo la redazione del documento in questione.

C T dottori Pasetti
C O Dottori Muccio - Alma-
quando rientra in ufficio
una ~~[illegible]~~ Treno
questo, farà consegnare
dal C.O. il bollettino
indicato in premessa
GM

Met.Ro.
Metropolitana di Roma s.p.a.
Il Direttore Generale

Met.Ro. S.p.A.
DIRETTORE GENERALE
17 LUG. 2001
Prot. N. 125/P

Sig. Capo Servizio	Metro A
" " "	Metro B
" " "	Roma Lido
" " "	Roma Pantano
" " "	Roma Viterbo
" " "	Programm. e Controllo
Sig. p.i.	Sergio Maestri
Sig. p.i.	Franco Gasperoni
Dott. Ing.	Mario Minati
Sig. p.i.	Italo Cencetti

LORO SEDI

Ogetto: Attività dei Capi Deposito.

Con il completamento e l'immissione in servizio dell'organico dei Capi Deposito, è necessario ripristinare la disciplina del personale di macchina, particolarmente per quanto riguarda l'attività tecnica.

Pertanto in caso di guasto, vero o presunto, di un treno, il relativo materiale rotabile potrà essere messo fuori servizio solo dopo il parere del Capo Deposito di turno.

Prego impartire pertanto le opportune disposizioni operative in relazione all'organizzazione della linea.

Il Direttore Generale
(dott. Ing. Angelo Curci)

Mb 16701
Capi Deposito